

## Ministeri. Piano di riorganizzazione

# Trasporti senza la «navigazione»

GENOVA

Il ministero dei Trasporti marcia verso la soppressione del suo Dipartimento per la navigazione marittima ed aerea, spogliandosi, al contempo, di alcune funzioni di regolazione, spostate in capo alle Capitanerie di porto, che già avevano quelle di vigilanza e controllo. Decisione contro la quale si sono mossi, scrivendo al ministro Altero Matteoli e chiedendogli di mutare indirizzo, il Comitato nazionale degli utenti portuali, la Federazione del mare (di cui fanno parte anche Assoporti e Confitarma) e i sindacati.

Il problema nasce dal nuovo schema di regolamento per l'organizzazione del ministero, che ha concluso l'iter di approvazione presso le commissioni parlamentari. In quel testo, denuncia una dettagliata lettera dei sindacati al Governo, si statuisce la soppressione del Dipartimento per la navigazione marittima ed aerea, nato per compensare la cancellazione del ministero della Marina mercanti-

le. Questo, dicono tutte le missive, proprio nell'anno in cui la Ue, per supportare la sua strategia rivolta alla politica marittima, ha istituito la direzione generale Mare.

Il nuovo regolamento, argomentano i sindacati, non considerando quanto stabilito in materia dal Consiglio di Stato e dalla commissione Affari costituzionali della Camera, apre la strada anche «a confusioni tra le competenze degli uffici periferici del settore marittimo del ministero e le Capitanerie». Inoltre, sono attribuiti a queste ultime compiti di regolazione normativa in materia di sicurezza della navigazione che prima erano propri dell'amministrazione centrale. Infine, vengono spostate sulle Capitanerie le funzioni di regolazione del personale marittimo e di certificazione degli enti di formazione. Ma c'è di più: la riorganizzazione, paradossalmente, dà competenza sulle "autostrade del mare" alla Direzione generale per il trasporto stradale.

**R.d.F.**